



OMICIDIO DI UN 48ENNE A CORROPOLI

Ucciso a coltellate in casa e poi gettato nel lago: arrestata una coppia

I carabinieri risalgono alla donna che aveva adescato Caldarelli da una chat

Menna a Marsilio: «L'aumento delle tasse era evitabile»

Una serie di segnali d'allarme che avrebbero dovuto destare attenzione e mettere in allerta ma che, al contrario, sono rimasti volutamente ignorati, conducendo così all'imposizione di nuove tasse per i cittadini abruzzesi. Questa è l'interpretazione di quanto accaduto sul tema dell'aumento dell'addizionale IRPEF disposto dalla Giunta Marsilio, secondo il consigliere regionale Vincenzo Menna, il quale ripercorre cronologicamente le tappe che hanno portato a quella che egli stesso definisce «una stangata fiscale». Il consigliere, infatti, sostiene che il provvedimento, approvato all'interno della Sala Ipogea del Palazzo dell'Emiciclo il 3 aprile, mentre la sala Spagnoli del Consiglio regionale era occupata dalle opposizioni e dai manifestanti, era evitabile in quanto il disavanzo nella sanità regionale era noto al Ministero dell'Economia e delle Finanze fin da maggio 2024. Nel sostenere la sua tesi, Menna sottolinea che il primo segnale d'allarme giunse nel maggio 2024, quando giunse la prima segnalazione del MEF sullo squilibrio finanziario della Regione Abruzzo. Un ulteriore riscontro viene individuato da Menna nel luglio del 2024 con la conferma della situazione critica. L'ultimo segnale, chiaro e inequivocabile, citato dal consigliere è quello giunto nel dicembre del 2024, quando il Ministero denunciò formalmente un rilevante disavanzo nella sanità, con l'indicazione di ridestinare le aliquote fiscali, ovvero utilizzare le imposte già applicate per coprire il buco nel sistema sanitario regionale. Questa serie di spie attivate nel corso dei mesi, per Menna, avrebbe dovuto provocare una presa di responsabilità del presidente Marsilio e della sua Giunta, così da escogitare dovute strategie volte a evitare il provvedimento, poi disposto, con cui si impone un aumento delle tasse per le cittadine e i cittadini. «Il presidente Marsilio ha scelto di negare l'evidenza fino all'ultimo, con dichiarazioni che oggi si dimostrano gravemente fuorvianti», questo il duro affondo del consigliere, il quale descrive quella della Giunta regionale di centro-destra come «una gestione irresponsabile e opaca» per la quale «i cittadini continuano a pagare il prezzo più alto, sia in termini fiscali che di accesso ai servizi sanitari». Infine l'appello per un cambio di rotta. «Ora più che mai serve un cambio di rotta, fondato sulla trasparenza, sulla verità e sul rispetto dei cittadini abruzzesi, che meritano una sanità funzionante e un'amministrazione che dica le cose come stanno».

Si è chiuso il cerchio delle indagini in merito all'uccisione di Martino Caldarelli, 48enne originario di Isola del Gran Sasso (Teramo), scomparso nel pomeriggio di venerdì 11 aprile e trovato nella notte di martedì all'interno di un lago artificiale. È quanto è stato comunicato ieri in conferenza stampa dal Procuratore di Teramo, Ettore Picardi, e dal Comandante dei Carabinieri di Teramo,

Pasquale Saccone, dopo il ritrovamento del corpo della persona scomparsa. Fermata per l'omicidio una coppia, un 40enne e una 26enne, presunti adescatori di Caldarelli tramite una chat che i carabinieri hanno trovato con l'aiuto dei familiari della vittima. Con l'aiuto della donna è stato possibile recuperare il cadavere.

Andrea Di Paolo

segue a pagina 2

Scuola Guardia di Finanza, inaugurato il nuovo anno accademico con 5.000 allievi



Alla cerimonia anche il viceministro Maurizio Leo (Martina Colabianchi a pag. 5)

Teramo, polemica sui cantieri in città. D'Alberto: «Sono simbolo di rinascita»

Teramo è diventata un cantiere: ristrutturazioni, ricostruzioni, asfalti, fermate d'autobus. Non c'è più una sola via o un solo angolo che non siano interessati da lavori edili. Dovrebbe essere un bene, un segno di speranza, di rigenerazione; e invece tutto questo rappresenta un caos, un'incapacità a gestire la città e, più in particolare, la noncuranza con cui si disattendono le date previste per la fine dei lavori». Attacca così l'amministrazione comunale il consigliere di opposizione Berardo Rabbuffo, ma il sindaco Gianguido

D'Alberto rinvia le accuse al mittente: «È una contraddizione in termini. Parlano di immobilismo e poi parlano di eccesso di attività: la verità è che Teramo è una città cantiere con una prospettiva straordinaria. Per quanto riguarda le opere pubbliche di competenza del Comune, il sindaco replica: «Nessuna di queste è in ritardo. Possono esserci degli slittamenti, ma siamo in linea con i tempi della ricostruzione del Pnrr. I cantieri sono un elemento fondamentale di speranza e prospettiva».

Serena Suriani

segue a pagina 15

CASACANDITELLA

Anziano truffato di 43.000 euro da un falso bancario

Luigi Di Fonzo

Anziani sempre più nel mirino dei truffatori. I carabinieri di Casacanditella (Chieti) hanno denunciato un ventunenne per truffa aggravata nei confronti di un anziano che ha perso tutti i suoi risparmi, oltre 43.000 euro, dopo essere stato truffato con la cosiddetta tecnica dello "spoofing": ha ricevuto una telefonata da una persona che, spacciandosi per un operatore antifrode di un istituto di credito, lo invitava a spostare immediatamente tutti i suoi soldi su un conto bancario ritenuto più sicuro in un'altra banca, poiché alcuni malviventi stavano tentando di effettuare diversi prelievi dal suo conto corrente. Quindi, seguendo le istruzioni dell'interlocutore, ha effettuato due bonifici istantanei, uno di 39.987,42 euro e l'altro di 3.521,86 euro sul nuovo conto corrente. Le indagini dei carabinieri, partite in seguito alla denuncia dell'anziano, hanno permesso di rintracciare parte della somma, ovvero 3.500 euro confluiti su un conto italiano, da un conto estero, somma che è stata sottoposta a sequestro preventivo in esecuzione di un decreto emesso dalla Procura della Repubblica di Chieti.

segue a pagina 4

PESCARA

Blatte nel centro cottura delle mense scolastiche: scatta la protesta

Virginia Chiavaroli

Tiene banco la questione mense a Pescara, dove dagli ultimi rilievi dei Carabinieri del Nas, effettuati il 7 e l'8 aprile e conseguenti all'esposto presentato dal Comitato Mense di Pescara, sono state trovate blatte nei locali del centro cottura di via Fonte Romana, ospitato dalla scuola media Carducci. È il Partito democratico comunale a raccogliere la denuncia dei genitori che, a fronte di tariffe esose, non trovano mantenuti gli standard di qualità promessi dall'Amministrazione. Infiltrazioni al centro cottura Codignola in via Milite Ignoto, scarsa manutenzione del centro in via Lago di Borgiano, oltre ai problemi igienico-sanitari riscontrati, portano le famiglie a chiedere una revisione complessiva del servizio.

segue a pagina 7